

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO I FONDAMENTI TEORICI E QUADRO NORMATIVO	9
1. EVOLUZIONE STORICA	10
1.1. IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE DEL MINORE QUALE AUTORE DEL REATO NEL MONDO	10
1.2. GLI ALBORI DEL PROCESSO PENALE MINORILE IN ITALIA: L’AFFERMAZIONE DEL PRIMO SISTEMA DI IMPUTABILITÀ DEI SOGGETTI INFRADICITOTENNI.....	11
1.3. GLI ALBORI DEL PROCESSO PENALE MINORILE IN ITALIA: L’ISTANZA DI SPECIALIZZAZIONE	14
1.3.1. <i>Competenza tra giudice togato e giudice laico nello studio della personalità del minore</i> 17	
1.3.2. <i>La rieducazione del minore attraverso l’introduzione di nuove forme di giustizia alternativa e nuove forme di Istituti e Servizi.....</i>	19
1.4. L’AVVENTO DELLA COSTITUZIONE PIONIERA DEI NUOVI PRINCIPI FONDATORI DEL SISTEMA PROCESSUAL- PENALISTICO MINORILE	23
1.4.1. <i>Dalla repressione alla Rieducazione: la trasformazione del sistema penale minorile all’esito del Regime fascista</i>	24
1.5. LA PLURIDECENNALE ASSENZA DI UNA REGOLAMENTAZIONE AD HOC: PROBLEMI APPLICATIVI	28
1.5.1. <i>La questione di legittimità costituzionale e la nuova legge delega del 23 giugno 2017</i>	29
1.5.2. <i>L’avvento di un sistema esecutivo dedicato al minore: il D.Lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 ..</i>	32
1.6. L’AVVENTO DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE MINORILE: IL D.P.R 22 SETTEMBRE 1988, N. 448..	35
2. I PRINCIPI COSTITUZIONALI CHE GOVERNANO IL PROCESSO PENALE MINORILE	40
2.1. IL PARADIGMA DI CUI ALL’ARTICOLO 31, COMMA SECONDO DELLA COSTITUZIONE E L’INTERPRETAZIONE OFFERTA DALLA CORTE COSTITUZIONALE	41
2.2. L’ART. 27, COMMA TERZO DELLA COSTITUZIONE E L’ARCHETIPO (RI)EDUCATIVO DEDICATO AL MINORENNE, TRA PRASSI APPLICATIVA ED INTERPRETAZIONE ESTENSIVA	43
2.2.1. <i>Il principio rieducativo e la sua portata nel processo penale avverso minorenni.....</i>	46
3. I PRINCIPI PARTICOLAREGGIATI CHE GUIDANO IL PROCESSO PENALE MINORILE	49
3.1. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ	52
3.2. IL PRINCIPIO DI ADEGUATEZZA	54
3.3. IL PRINCIPIO DI MINIMA OFFENSIVITÀ.....	55
3.3.1. <i>La non pubblicità quale applicazione dinamica del principio di minima offensività a tutela del minore e del suo diritto alla riservatezza.....</i>	58

CAPITOLO II	I SOGGETTI	63
1. ORGANI E PARTI PUBBLICHE		63
1.1.	IL PRINCIPIO DI SPECIALIZZAZIONE QUALE VALORE INFORMATORE DEGLI ORGANI DELLA GIUSTIZIA MINORILE ..	63
1.1.1.	<i>I giudici onorari quali informatori del principio di specializzazione del collegio giudicante</i>	66
1.2.	IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI ED IL GIUDICE DELL'UDIENZA PRELIMINARE	70
1.2.1.	<i>L'udienza preliminare quale strumento deflattivo del processo penale minorile.</i>	72
1.3.	IL TRIBUNALE PER I MINORENNI	76
1.3.1.	<i>La sezione di Corte d'Appello per i minorenni.....</i>	77
1.4.	LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA PER I MINORENNI	79
1.5.	LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI	81
1.5.1.	<i>La Polizia Giudiziaria.....</i>	82
1.6.	I SERVIZI SOCIALI MINORILI	84
2. I SOGGETTI E LE PARTI PRIVATE		89
2.1.	L'IMPUTATO MINORENNE	89
2.1.1.	<i>L'imputabilità.....</i>	89
2.1.2.	<i>Imputabilità e maturità: l'accertamento sulla personalità.....</i>	91
2.1.3.	<i>L'art. 9 del d.P.R. n. 448 del 1988 e l'accertamento sulla personalità</i>	94
2.1.4.	<i>Il concreto accertamento della personalità del minore.....</i>	96
2.2.	LA VITTIMA DEL REATO	99
2.2.1.	<i>L'inammissibilità dell'azione civile nel processo penale minorile</i>	100
2.2.2.	<i>L'istanza di riparazione e la mediazione penale.....</i>	103
2.2.3.	<i>La mediazione è davvero uno strumento deflattivo del processo penale minorile?</i>	108
CAPITOLO III	L'APPLICAZIONE CONCRETA DEI PRINCIPI DI (RI)EDUCAZIONE E MINIMA	
	OFFENSIVITÀ NEL PROCESSO PENALE A CARICO DELL'IMPUTATO MINORENNE	113
1. LE DEROGHE ALLE NORME DEL PROCESSO PENALE ORDINARIO NEL RITO SPECIALE MINORILE		114
1.1.	IL PROBLEMA DELLA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE IN FASE CAUTELARE	115
1.1.1.	<i>Le misure cautelari: presupposti applicativi in una prospettiva di comparazione rispetto al sistema penale ordinario.....</i>	120
1.2.	I RITI SPECIALI	125
1.2.1.	<i>L'applicazione della pena su richiesta delle parti ed il procedimento per decreto: il problema della capacità di discernimento.....</i>	127
1.2.2.	<i>Il rito abbreviato ed il potere dell'organo giudicante.....</i>	129
1.2.3.	<i>Il giudizio direttissimo e l'autonomia del Pubblico Ministero</i>	131
1.2.4.	<i>Il giudizio immediato.....</i>	134

2. I POSSIBILI ESITI DEL PROCESSO PENALE MINORILE	135
2.1. L'IRRILEVANZA DEL FATTO	135
2.2. IL PERDONO GIUDIZIALE TRA LIMITI INTERNI ED ESTERNI	141
3. LA MESSA ALLA PROVA: LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELL'IMPUTATO MINORENNE AL PROCESSO PENALE A SUO CARICO	145
3.1. L'ADDEBITO DI RESPONSABILITÀ QUALE PRESUPPOSTO APPLICATIVO ESSENZIALE	148
3.2. IL PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE: SVOLGIMENTO ED ESITO.....	153
3.3. BILANCIO DI APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO E PROSPETTIVE FUTURE	158
3.3.1. <i>L'aumento del numero di provvedimenti di messa alla prova dal 1992 ad oggi</i>	<i>158</i>
3.3.2. <i>Il profilo soggettivo dell'analisi</i>	<i>160</i>
3.3.3. <i>L'esito della messa alla prova</i>	<i>161</i>
3.3.4. <i>L'applicazione della messa alla prova quale strumento utile a ridurre il tasso di recidiva nei minorenni.....</i>	<i>162</i>
CONCLUSIONI	165
BIBLIOGRAFIA	169
RIFERIMENTI GIURISPRUDENZIALI	175
GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITÀ.....	175
GIURISPRUDENZA DI MERITO	176
CORTE COSTITUZIONALE	176
CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO.....	177